

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

21.11.2007

B6-0488/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a norma dell'articolo 103 del regolamento

da Robert Sturdy e Maria Martens, a nome del gruppo PPE-DE

da Gianluca Susta, Johan Van Hecke, Thierry Cornillet e Danutė Budrikaite, a nome del gruppo ALDE

da Cristiana Muscardini e Ryszard Czarnecki, a nome del gruppo UEN

sugli Accordi di partenariato economico

Risoluzione del Parlamento europeo sugli Accordi di partenariato economico

Il Parlamento europeo,

- visto l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 (Accordo di Cotonou),
 - viste le risoluzioni approvate dall'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE il 23 novembre 2006 nelle Barbados e il 20 novembre 2007 a Kigali sulla revisione dei negoziati sugli Accordi di partenariato economico (APE),
 - visto il regolamento (CE) n. 980/2005 del Consiglio, del 27 giugno 2005, relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate,
 - visto l'Accordo generale sulle tariffe e il commercio (GATT), e in particolare il suo articolo XXIV,
 - vista la Dichiarazione ministeriale della sesta sessione della Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), adottata il 18 dicembre 2005 a Hong Kong,
 - vista la recente dichiarazione politica dei ministri dei paesi ACP sugli APE in data 9 novembre 2007,
 - viste le sue precedenti risoluzioni su questo tema, e in particolare la sua risoluzione del 23 maggio 2007,
 - vista la sua relazione sugli accordi di partenariato economico (2005/2246(INI)),
 - visto l'articolo 103 del suo regolamento,
- A. considerando che l'attuale accordo commerciale di Cotonou tra l'UE e i paesi ACP, che assicura a questi ultimi un accesso preferenziale ai mercati dell'UE su base reciproca, non è conforme alle regole dell'OMC,
- B. considerando che l'Accordo di Cotonou esprime la volontà delle Parti di concludere nuovi accordi commerciali compatibili con le disposizioni dell'OMC, eliminando progressivamente gli ostacoli che intralciano i loro scambi e approfondendo la cooperazione in tutti i settori connessi al commercio e allo sviluppo,
- C. considerando che la deroga che esenta questo accordo dall'applicazione delle regole dell'OMC scadrà alla fine del 2007 e che entrambe le parti dovranno quindi trovare un'alternativa compatibile con l'OMC,
- D. considerando che i negoziati sugli Accordi di partenariato economico volti a sostituire

l'Accordo di Cotonou non avanzano con lo stesso ritmo nelle sei regioni interessate e probabilmente non si concluderanno entro la fine del 2007,

- E. considerando che diversi paesi ACP sono estremamente restii a concludere accordi di partenariato economico, mentre altri insistono sulla necessità che la loro economia abbia accesso al mercato dell'UE,
- F. considerando che esistono gravi preoccupazioni a livello globale per le ripercussioni che un vuoto giuridico dopo la scadenza del 31 dicembre 2007 potrebbe avere sulle relazioni commerciali tra l'Unione europea e i paesi ACP,
- G. considerando che nell'ottobre 2007 la Commissione europea ha presentato un'offerta ai paesi ACP per un accordo interinale, come prima fase di APE riguardanti solo l'interscambio di merci, da attuarsi dopo il 31 dicembre 2007,
 - 1. ribadisce il proprio convincimento che gli accordi di partenariato economico, concepiti come strumento di sviluppo, rappresentino un'opportunità per promuovere lo sviluppo sostenibile, l'integrazione regionale e la riduzione della povertà nei paesi ACP;
 - 2. si dichiara tuttavia seriamente preoccupato del fatto che i negoziati procedano a rilento, il che significa che molto probabilmente nessun accordo completo potrà essere firmato con i gruppi regionali ACP entro il 31 dicembre 2007;
 - 3. chiede alla Commissione e ai paesi ACP di prendere in considerazione misure transitorie in grado di prevenire i rischi di un vuoto nelle relazioni UE-ACP dopo il 31 dicembre 2007, evitando l'incertezza giuridica in tali relazioni e le conseguenze disastrose che ne deriverebbero per i paesi ACP non compresi fra i paesi meno sviluppati (PMS);
 - 4. prende atto con interesse della proposta avanzata dalla Commissione il 23 ottobre 2007 e della decisione del Consiglio GEARC del 17 novembre 2007 di concludere, nella prima fase dei negoziati, accordi interinali riguardanti solo l'interscambio di merci;
 - 5. sottolinea l'importanza di un processo continuo di integrazione regionale degli ACP; riconosce questo approccio in due fasi, quale proposto dalla Commissione europea, solo come soluzione temporanea e pragmatica per evitare di interrompere il flusso delle merci con tariffe preferenziali verso l'Unione europea dopo il 1° gennaio 2008;
 - 6. invita entrambe le parti ad assumersi la propria responsabilità per portare avanti con urgenza i negoziati sulle altre questioni dopo questa scadenza, tenendo presente in particolare che i paesi ACP non PMS perderebbero l'accesso preferenziale ai mercati dell'UE; sottolinea che è possibile raggiungere un accordo a lungo termine solo se tutte le parti interessate si sentono impegnate in tal senso;
 - 7. riconosce che è importante per i paesi ACP partecipare al processo di partenariato economico e promuovere le riforme necessarie per adeguare le strutture sociali ed economiche a tali accordi; esorta i governi ACP ad applicare regole di buon governo; invita la Commissione ad aderire ai principi di piena asimmetria e flessibilità;
 - 8. sottolinea che l'instaurazione di un effettivo mercato regionale rappresenta un elemento

fondamentale per la successiva attuazione degli APE e che l'integrazione regionale è essenziale per lo sviluppo sociale ed economico dei paesi ACP;

9. ribadisce che gli APE dovrebbero essere pienamente compatibili con l'OMC;
10. sottolinea che l'offerta della Commissione sulle norme d'origine segna un allentamento delle disposizioni attuali; ritiene che nell'accordo si dovrebbe introdurre la necessaria flessibilità, tenendo conto delle differenze esistenti nel livello di sviluppo industriale tra UE e paesi ACP, nonché tra i paesi ACP;
11. rileva l'importanza di creare condizioni adeguate a promuovere gli investimenti, gli scambi di servizi e le regole sulla concorrenza negli APE, quale stimolo alla crescita economica, e riconosce le riserve di alcuni gruppi regionali ACP su tali argomenti, di cui la Commissione dovrebbe tener conto;
12. chiede alla Commissione di effettuare un'analisi sistematica, durante i negoziati e dopo la loro conclusione, dell'impatto sociale degli APE sui gruppi maggiormente a rischio;
13. sottolinea che le regole commerciali devono essere accompagnate da un maggiore sostegno all'assistenza in campo commerciale; chiede che, prima della conclusione dei negoziati sugli APE, vengano assunti impegni concreti sia in materia di assistenza in campo commerciale che di adeguamento dei costi connessi agli APE;
14. chiede alla Commissione e al Consiglio di consultare il Parlamento europeo sulla conclusione degli accordi interinali sugli APE a norma dell'articolo 300, paragrafo 3, secondo comma del trattato che istituisce la Comunità europea;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al Consiglio ACP-UE e all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE.